

IL COMITATO AMBIENTE

FARA (dan) Anche il «Comitato tutela ambiente» ha ribadito la propria contrarietà alla Variante al Piano regolatore. Durante l'assemblea della scorsa settimana ha annunciato che «seppellirà» l'Amministrazione comunale sotto una valanga di osservazioni per bloccare il nuovo strumento urbanistico giudicato devastante per l'ambiente.

«Come abbiamo già affermato più volte - ha chiarito il presidente Francesco Casulli - diciamo no a questa Variante, senza se e senza ma, poiché può solo peggiorare le condizioni dell'ambiente di Fara e del suo territorio. Ci dispiace veramente molto, però, che la gente sia totalmente disinteressata a questo problema, nonostante le ripetute denunce dei rischi che si corerebbero con le modifiche urbanistiche approvate dal Consiglio comunale».

Casulli ha anche ricordato che la Variante era stata presentata a numerosi gruppi ed associazioni cittadine fin da prima delle elezioni comunali del giugno 2004 e che tutti, tranne il Comitato stesso, la avevano accolta in maniera positiva e avevano approvato la possibilità che venisse realizzata.

«Risultata inspiegabile - ha continuato Casulli - che oggi la gente affermi che non sapeva nulla di questa proposta: in realtà il

problema è che si preferisce non agire e lasciare che le difficoltà ricadano solo sulle spalle di chi da sempre si preoccupa dell'ambiente e della salute di tutti».

Il Comitato è, però, determinato a proseguire la propria battaglia e ha in progetto un'azione in tre tempi.

«A breve termine - ha spiegato Casulli - presenteremo al Comune delle osservazioni redatte da un gruppo di esperti e sottoscritte dal maggior numero possibile di persone, in modo da tentare di bloccare la Variante. A medio termine cercheremo, nel caso la Variante entri in vigore, di creare un tavolo di lavoro per stabilire delle regole e dei «paletti» affinché il suo impatto sia il più possibile mitigato».

Il progetto che il Comitato ha intenzione di realizzare a lungo termine è, infine, lo sviluppo delle azioni previste dal protocollo «Agenda 21», che il Comune ha già promesso di adottare.

«La «Agenda 21» - ha concluso Casulli - è un insieme di regole attraverso le quali l'Amministrazione si impegna a garantire da una parte la partecipazione alle proprie decisioni di tutti i soggetti interessati, dall'altra la sostenibilità dal punto di vista ecologico ed ambientale dello sviluppo del territorio».



■ Francesco Casulli